

COMUNICATO STAMPA
**L'ASSESSORATO ALLA CULTURA DELLA PROVINCIA
DI PISTOIA PRESENTA LA MOSTRA "GIOCANDO SI IMPARA"
E IL LIBRO "SI GIOCAVA A SCHIOCCAPALLE"**

Un libro e una mostra dedicata al giocattolo per riscoprire la nostra storia e cultura, per farla conoscere ai bambini di oggi. L'Assessorato alla cultura della Provincia di Pistoia, con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Serravalle, presenta il libro "Si giocava a schioccapalle. Giochi, giocattoli e passatempi della tradizione toscana" racconti di Vittoriano Innocenti, trascrizione e cura dei testi di Tiziana Vivarelli, tavole a colori di Stefano Frosini, con un saggio introduttivo di Claudio Rosati, edizioni Polistampa (prezzo 12 euro, il giorno della presentazione in vendita a 10 euro), e la mostra "Giocando si impara". La presentazione del libro è fissata per sabato 17 dicembre alle ore 17,30 nella saletta Gramsci in piazza S. Francesco, la mostra è aperta da mercoledì 14 a domenica 18 dicembre nell'edificio ex Co.pi.t in piazza S. Francesco (da mercoledì 14 a venerdì 16 dicembre ore 16 – 19, sabato 17 dicembre ore 10 -13 / 16 – 20, domenica 18 dicembre ore 10 - 13 / 16 – 19. INGRESSO GRATUITO).

L'Assessorato provinciale alla cultura ha lavorato da tempo a questa pubblicazione dedicata ai giochi, giocattoli e passatempi della tradizione toscana. Il progetto è collegato all'Ecomuseo della Montagna Pistoiese e in particolare a Rivoreta dove nel laboratorio del giocattolo, all'interno del Museo della Gente dell'Appennino pistoiese, si sperimentano e si realizzano i giochi presentati nel volume.

Proprio per la presentazione del libro "Si giocava a Schioccapalle. Giochi, giocattoli e passatempi della tradizione toscana" l'Assessorato ha pensato di organizzare in piazza San Francesco (edificio ex-Co.pi.t) una piccola mostra con i giochi realizzati da Vittoriano Innocenti, autore dei racconti del libro, e, nella stessa sede, un laboratorio del giocattolo dove i bambini delle scuole potranno costruire i giochi del passato, e uno spazio lettura, dove sarà possibile consultare molti libri per bambini e stand dove espositori mostreranno giocattoli tradizionali.

I bambini potranno scoprire, visitando la mostra, come giocavano i loro coetanei di un tempo, come erano in grado di fabbricare un elicottero, un monopattino, un carro armato, un fucile e una pistola, un telefono, semplicemente utilizzando materiale di recupero e facendo lavorare l'ingegno e la fantasia.

Nei giorni 14, 15 e 16 dicembre i bambini di cinque classi (la 1^a B, 2^a A della Scuola elementare Scornio ovest e la 3^a B, 3^a C, 3^a D della Scuola elementare Villaggio Belvedere) avranno dunque la possibilità di seguire un laboratorio didattico all'interno della mostra, e potranno, così, realizzare giocattoli tradizionali sotto la guida di Vittoriano Innocenti.

Il giorno 17 dicembre, in occasione della presentazione del libro la mostra e lo spazio della piazza San Francesco saranno arricchiti da ulteriori iniziative: dalle 15.30 il Corpo Musicale "G. Verdi" di Serravalle Pistoiese suonerà in piazza San Francesco, dalle 16, all'interno della mostra, la Biblioteca dei Ragazzi del Comune di Pistoia

sarà presente con uno spazio lettura, mentre ad accogliere i piccoli visitatori ci sarà Giovanni Ballati, fumettista che eseguirà ritratti e caricature a richiesta. Alla presentazione del libro interverranno l'Assessore alla Cultura della Provincia di Pistoia Cristina Donati, l'Assessore alla Cultura del Comune di Serravalle Pistoiese Simona Querci, e oltre agli autori, Vittoriano Innocenti, Tiziana Vivarelli, Stefano Frosini e Claudio Rosati, Marina D'Amato, professore di Sociologia presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Roma Tre e presidente del Centro di Documentazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze e Paolo De Simonis, professore di Antropologia culturale presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Firenze.

Il 17 e 18 dicembre sempre all'interno dello spazio della mostra saranno presenti espositori di giocattoli tradizionali l'incasso della cui vendita sarà devoluto in beneficenza (espositori: l'Assoc. L'acqua Cheta, commercio equo e solidale, via della Madonna, 50, Pistoia; il Sig. Mareto Braccialini, artigiano – costruttore fischietti, via XXIV Aprile, 26/a, Piteccio; il Comitato Provinciale per l'UNICEF, bambole di pezza, via Puccini, 53, Pistoia) e una esposizione di libri per bambini a cura della Libreria Baba Jaga, via S. Anastasio, Pistoia.

Il coordinamento generale di mostra e pubblicazione sono dell'Ufficio Cultura della Provincia (Manuela Geri, Serafina Lanatà e Marco Tempestini) cura e allestimento della mostra è a cura dell'Arch. della Provincia Daniele Romoli e dell'Ufficio provinciale cultura (Serafina Lanatà e Lella Sorghi).

Di seguito si riporta la presentazione contenuta nel libro a firma dell'Assessore provinciale alla cultura Cristina Donati e dell'Assessore provinciale alla cultura del Comune di Serravalle Simona Querci.

“La pubblicazione di questo volume nasce dall'incontro di due progetti sostenuti da due amministrazioni pubbliche, che si sono confrontate in tempi e modi diversi con il patrimonio tradizionale locale e la sua salvaguardia.

Il Comune di Serravalle Pistoiese nel 1994 ha dato voce ad una raccolta di giochi e passatempi popolari, narrati da Vittoriano Innocenti e trascritti da Tiziana Vivarelli, pubblicando un libro dal titolo "Dire, fare... giocare".

La Provincia di Pistoia ha avviato dal 1988 un progetto sulle tradizioni e la memoria, che ha dato vita ad un sistema museale, l'Ecomuseo della Montagna Pistoiese: in un polo dell'Ecomuseo, il Museo di Rivoreta, è attivo il laboratorio del giocattolo, dove i bambini imparano a costruire con le proprie mani i semplici giochi ricordati da Vittoriano, utilizzando materiali di recupero.

"Si giocava a Schioccapalle" è dunque una rivisitazione del precedente libro, che entra a far parte della collana "I quaderni dell'Ecomuseo"; una edizione accresciuta e aggiornata con ulteriori racconti e giochi narrati dallo stesso autore, con splendide tavole a colori di Stefano Frosini, arricchito anche dai due saggi introduttivi, di Claudio Rosati e della curatrice Tiziana Vivarelli.

Questo libro ci dà una conferma preziosa che conoscere il passato è uno strumento per capire il presente e progettare il futuro: dalla memoria dell'autore esce l'immagine suggestiva di un mondo cronologicamente poco lontano dal nostro (Vittoriano era bambino negli anni '40 del 1900) ma culturalmente molto distante. Negli ultimi

cinquanta anni la trasformazione rapida della società, l'industrializzazione generalizzata, l'importazione di modelli di vita da altri paesi, hanno scardinato il nostro stesso concetto di bambino e di infanzia, sollecitando una grande rivoluzione nelle abitudini e nelle pratiche quotidiane legate all'allevare i figli. La pedagogia, da scienza sperimentale e innovativa qual era alla fine dell'800 anche in Italia (Maria Montessori fonda la Casa dei bambini nel 1907) oggi è diventata patrimonio delle famiglie, delle istituzioni scolastiche, della società nelle sue varie articolazioni.

Il bambino oggi ha un ruolo ben definito, fin dalla nascita: sia dal punto di vista psico-pedagogico, sia come individuo portatore di esigenze e diritti (alla salute, all'educazione, allo sport, alla cultura, ecc.) sia come potenziale acquirente delle merci più varie. E' nato in questi decenni ed è molto florido un intero settore del mercato mondiale che si rivolge all'infanzia, non solo per la proposta di giochi e giocattoli, ma per proporre e vendere capi di abbigliamento, prodotti alimentari, film, libri, accessori, cosmetici, e chi più ne ha più ne metta.

Dalle storie di Vittoriano emerge invece un'infanzia ben diversa, forse più vicina alla sensibilità e ai comportamenti dei nostri eroi letterari fine '800-inizi '900, da Pinocchio a Gianburrasca. Un'infanzia vissuta in un piccolo paese della provincia di Pistoia, ma simile a quella di tutta l'Italia dell'epoca; un mondo dove i bambini si conquistavano giorno per giorno il tempo e gli strumenti per giocare, in un continuo confronto con il mondo degli adulti, spesso indifferente se non addirittura ostile alle loro richieste. Ottenere dai "grandi" oggetti di scarto per ricavarne materiali per giocare è la premessa necessaria di quasi tutti i passatempi raccontati da Vittoriano. Il diritto al gioco raramente è codificato e riconosciuto; ma nella tensione costante per affermare questo diritto, per praticarlo nonostante condizioni sfavorevoli e risorse inesistenti, Vittoriano e i suoi compagni di gioco sperimentano e affinano giorno per giorno le proprie capacità, sviluppano la fantasia, acquisiscono abilità e tecniche manuali; si responsabilizzano come individui, perché gestiscono in autonomia il proprio tempo e i propri spazi.

Oggi quasi quotidianamente e non solo dalla stampa specializzata si richiama l'attenzione sulla necessità di tornare alla manualità, di recuperare una parte del nostro atavico modo di apprendere attraverso il corpo e tutti i nostri cinque sensi, indispensabili strumenti per relazionarsi col mondo.

Auspichiamo che questo libro susciti nei bambini (e perché no, anche negli adulti) la voglia di costruire, di conoscere le cose non solo attraverso il computer e la televisione: di fare e pensare con le mani.

Con l'augurio che i nostri bambini abbiano tutto il tempo per annoiarsi e che per superare la noia imparino a inventarsi mille giochi”.

**Per informazioni: Provincia di Pistoia – Assessorato alla Cultura
tel. 0573 974670 / 0573 974664**

Pistoia 12 dicembre 2005